

Detrazioni fino all'80% se con gli interventi migliorano due classi di rischio

1,7 milioni di case in pericolo L'occasione del Sismabonus

Sfruttando gli incentivi possibili investimenti per 9 miliardi



PALERMO – Il sismabonus è l'ultimo degli strumenti messi dal campo del governo per agevolare gli interventi antisismici nelle abitazioni private. Il provvedimento, previsto nella legge di Bilancio 2017, è stato attivato lo

**L'agevolazione
può salire
fino all'85%
per i condomini**

scorso febbraio in seguito all'approvazione delle linee guida per la classificazione del rischio sismico nelle costruzioni e del decreto del Mit.

Lo strumento riguarda gli edifici ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, ed è pari al 50% per i lavori eseguiti dal 2017 al 2021, ma la detrazione può arrivare fino al 70% se migliora di una classe di rischio (l'assegnazione della classe di rischio sismico dell'edificio deve essere effettuata dal professionista) e

fino all'80% se migliora di due classi. Può raggiungere anche l'85%, ma solo per i condomini. Il valore complessivo della spesa non potrà superare 96mila euro.

Considerando che il provvedimento comprende la stragrande maggioranza dei comuni dell'Isola, c'è da considerare che potrebbe trattarsi della più grande opera di messa in sicurezza antisismica mai compiuta.

Certo, sarà complicato arrivare a un investimento da 8,7 miliardi, che è la cifra stimata per agire sul totale del patrimonio isolano, calcolata sulla base di un lavoro del centro studi del **Consiglio nazionale degli ingegneri** che riguarda i comuni delle due più elevate fasce di rischio sismico.

Tuttavia potrebbe essere una grande spinta per agire su 653 mila edifici, su un totale di 1,4 milioni, costruiti tra il 1919 e il 1970 (dati Istat). In attesa ci sono 1,7 milioni di abitazioni nelle aree a rischio (dati Ance-Cresme).

